

# «Una legge nei primi 100 giorni di governo»

Gara di adesioni, a sinistra, alla campagna «Riparte il futuro» lanciata ieri da don Luigi Ciotti e dalle associazioni Libera e Gruppo Abele, che hanno chiesto ai futuri parlamentari cinque impegni per combattere la corruzione: mettere in rete curriculum, situazione giudiziaria, patrimoniale e eventuali di conflitti d'interesse. E, entro i primi 100 giorni della nuova le-

Aderiscono Ingroia, Vendola e Pietro Grasso, i futuri eletti dovranno onorare cinque impegni

gislatura, riformare la blanda legge anticorruzione del governo Monti che considera corruzione solo il passaggio di denaro dal rappresentante pubblico al corruttore, e non tutti gli altri tipi di favori che permettono l'accesso dei clan alla vita economica e sociale del paese. Dalla sinistra pioggia di adesioni: da In-

groia con tutti i candidati della Rivoluzione civile, a Vendola con i capolista di Sel, fino ai candidati Pd Realacci, Pietro Grasso, Donatella Ferranti e Rosa Calipari. Se alle parole seguiranno i fatti, alle camere dovremmo assistere a una gara virtuosa su questi temi. Non saranno pochi gli 'amici' di Libera in parlamento. Gli arancioni schierano Gabriella Stramaccioni, ex braccio destro di Ciotti; Sel schiera il giovane Michele Curto, cresciuto nella Fabbrica del Gruppo Abele, e Francesco Forgione, ex presidente della commissione antimafia. Il lavoro da fare è immane. Non ci sono 'solo' da recuperare i 60 miliardi persi ogni anno nella corruzione, ma anche la credibilità dell'Italia dove, dal 2004 al 2008 è arrivato in media un afflusso di capitali stranieri pari al 1,3% del Pil, contro il 3,8 della Francia. Una differenza da 40 miliardi. Simbolo della campagna, un braccialetto bianco.